





道

THESAURUM
FIDEI

信

MISSIONARI MARTIRI
E CRISTIANI NASCOSTI
IN GIAPPONE

Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo

A cura di
PAOLO GIULIETTI e OLIMPIA NIGLIO

mp

maria pacini fazzi editore

THESAURUM FIDEI

Missionari Martiri e Cristiani Nascosti in Giappone - Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo



MOSTRA, LUCCA 8-30 MAGGIO 2023

Sedi

Chiesa di San Cristoforo, Archivio di Stato di Lucca, Biblioteca Statale di Lucca, Archivio Storico Diocesano di Lucca

Coordinamento Generale
S.E.R. Mons. Paolo Giulietti

Coordinamento Scientifico
prof. arch. Olimpia Niglio

Testi di

Paola Antonella Andreuccetti, Bianca Angeli, Monica Maria Angeli, Veronica Bagnai Losacco, don Flavio Belluomini, don Marcello Brunini, Valentina Cappellini, Antonio Carlomagno, Federico Caruso, Beatrice Maria Chiti, mons. Paolo Giulietti, Maria Sabrina la Pusata, dom Fabrizio Messina Cicchetti, Margherita Montanari, Francesco Niccoli, Olimpia Niglio, Tommaso Maria Rossi, Gaia Elisabetta Unfer Verre.

Grafica della mostra Chiesa di San Cristoforo
Alessandro Nucci

Stampa grafica della mostra Chiesa di San Cristoforo
CIVAS pubblicità

Allestimento casetta di legno presso la Chiesa di San Cristoforo
Confraternita dei Legnaioli, Lucca

Ufficio Stampa
Arcidiocesi di Lucca

Catalogo editoriale
Maria Pacini Fazzi Editore
ISBN 978-88-6550-877-0

Si ringraziano tutti i Dicasteri presso la Santa Sede che hanno collaborato attivamente in questo progetto e tutte le istituzioni pubbliche e private, sia italiane che giapponesi, che hanno reso possibile la sua realizzazione.

道 THESAORUM FIDEI 信

PROMOTORE
Arcidiocesi di Lucca

AAV Archivio Apostolico Vaticano
APF Archivio Storico di Propaganda Fide
ASFi Archivio di Stato di Firenze
ASLu Archivio di Stato di Lucca
ASDLu Archivio Storico Diocesano di Lucca
BAV Biblioteca Apostolica Vaticana
BMNS Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica
BSLu Biblioteca Statale di Lucca
BDGA Biblioteca Diocesana Mons. Giuliano Agresti

Archivi Toscani e Fiorentini Provincia Romana di S. Caterina da Siena dell'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) presso
Biblioteca Domenicana di Santa Maria Novella "Jacopo Passavanti"

PATROCINI CULTURALI

Diocesi di Nagasaki, Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Dicasterium de cultura et educatione), Dicastero per l'evangelizzazione (Dicasterium pro evangelizatione), Archivio Storico di Propaganda Fide, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ministero della Cultura, Prefettura di Nagasaki World Cultural Heritage Hidden Christian, Città di Lucca, Provincia di Lucca, Archivio Storico Diocesano di Lucca, Archivio di Stato di Lucca, Biblioteca Statale di Lucca, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, Università di Pavia, Ministero dell'Istruzione e del merito – Ufficio Scolastico IX Lucca e Massa Carrara, Archivi Toscani e fiorentini Provincia Romana di S. Caterina da Siena dell'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) presso Biblioteca Domenicana di Santa Maria Novella "Jacopo Passavanti", Kadokawa Culture Promotion Foundation – Culture Museum, Fondazione Giacomo Puccini, Fondazione Italia Giappone, Associazione Lucchesi nel mondo, PromoP.A. Fondazione.

SUPPORTO

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca; Camera di Commercio Toscana Nord Ovest; Reale Mutua Assicurazioni;
Pietro Fazzi Private Banker; Lions Club Lucca Le Mura





Il processo di evangelizzazione del Giappone, cominciato nel 1549 con l'arrivo di san Francesco Saverio, registra un iniziale successo: si convertono e ricevono il battesimo un gran numero di persone, inclusi alcuni importanti feudatari della regione di Kyushu. La presa del potere da parte dello shogun Tokugawa, che unifica il Paese e ne diventa di fatto la massima autorità, cambia tutto. Nel quadro di una politica di rigida chiusura ad ogni influenza straniera, nel 1612 viene promulgato il Kinkyo-rei, il bando del cristianesimo dal Giappone. Esso inaugura una stagione di sistematica e radicale persecuzione, destinata a durare oltre 250 anni. In quel lungo e triste periodo, si verificano però due fenomeni di assoluto interesse per la storia dell'evangelizzazione: quello dei missionari che, per alcuni anni, continuano ad affluire e ad agire nascostamente nel paese del Sol Levante, andando incontro a morte certa; quello dei 'cristiani nascosti', i quali, terminato il flusso dei missionari, tengono accesa la fiamma della fede nelle famiglie e nelle piccole comunità, anch'essi sfidando la morte, in regime di assoluta clandestinità.

Il domenicano lucchese fra' Angelo (Michele) Orsucci appartiene alla schiera dei primi: il suo anelito missionario e il desiderio del martirio lo conducono prima nella provincia di Spagna, da dove si poteva partire per l'America e per l'Asia, quindi nelle Filippine e infine in Giappone, dove sbarca nel 1618. Dopo pochi mesi viene scoperto e imprigionato. Nei quattro anni di detenzione, riesce a scrivere alla famiglia: «Io sono contentissimo per il favore che Nostro Signore mi ha fatto e non cambierei questa prigione con i maggiori palazzi di Roma». Viene martirizzato il 10 settembre 1622.

I 450 anni della nascita del Beato (8 maggio 1573) sono l'occasione per dedicare una mostra alla straordinaria vicenda dei missionari martiri e dei 'cristiani nascosti' del Giappone. La mostra si compone di diverse sezioni, dedicate ad alcuni preziosi documenti dell'epoca, a un'ampia serie di pannelli didattici, alla ricostruzione di ambienti e oggetti. È frutto di importanti collaborazioni – istituzioni culturali vaticane, giapponesi e italiane – per le quali è doveroso esprimere profonda gratitudine.

Ricordare i missionari martiri e i 'cristiani nascosti' non è solamente prestare un tributo a una storia gloriosa, ma riveste una singolare attualità: infatti la Chiesa-in-uscita auspicata da Papa Francesco non potrà svilupparsi se nel popolo di Dio si affievoliscono la stima per il dono prezioso della fede e lo zelo per la missione. Oggi, come nel Giappone di quei tempi, è il momento del coraggio.

LUCCA, MAGGIO 2023

S.E.R. MONS. PAOLO GIULIETTI
Arcivescovo di Lucca

L'Archivio di Stato di Lucca costituisce uno dei cento archivi di Stato italiani, afferenti alla Direzione Generale degli Archivi del Ministero della Cultura, presenti in ogni città capoluogo di provincia. Come gli altri Archivi di Stato, quello di Lucca conserva un ingente patrimonio documentario, costituito da oltre seicento fondi, di natura pubblica e privata.

Se il compito di tutelare e conservare si presenta complesso, ancora più impegnativo risulta rendere accessibile un consistente e spesso fragile patrimonio archivistico. Salvaguardare l'integrità dei fondi e al tempo stesso garantirne la fruibilità richiede un lavoro incessante e metodologicamente rigoroso. Un lavoro, questo, che permette agli studiosi di ancorare le loro ricerche alle fonti storiche aprendo sempre nuove prospettive di interpretazione del passato e comprensione del presente.

Il costante obiettivo del nostro Istituto, perseguito attraverso il prezioso lavoro del personale e in particolare del funzionario archivista, è quello di mettere a disposizione della collettività i preziosi documenti custoditi, favorendo ogni iniziativa finalizzata a rendere tale patrimonio accessibile ad un pubblico sempre più ampio, con la consapevolezza che per loro tramite si possa arricchire la conoscenza di fenomeni e vicende del nostro territorio.

Diffondere la conoscenza degli archivi e sensibilizzare le persone al valore della documentazione in essi custodita, rappresenta una delle sfide più importanti per un Istituto culturale come il nostro, di non facile ed immediato richiamo.

Non potevamo dunque che aderire con entusiasmo al ciclo di iniziative promosso dall'Arcidiocesi di Lucca in occasione della commemorazione per i 450 anni dalla nascita del missionario domenicano Angelo Orsucci (Lucca 1573 - Nagasaki 1622) che, come molti altri cristiani, sacrificò la propria vita nel tentativo di contribuire all'evangelizzazione delle terre d'Oriente.

È proprio dalla ricerca di notizie relative alla vita del Beato Angelo Orsucci e della sua famiglia, che si è avviata una fruttuosa collaborazione tra il nostro ed altri istituti di conservazione, finalizzata a produrre materiale illustrativo e saggi per il convegno e per la mostra itinerante, sapientemente coordinati dalla Prof.ssa Olimpia Niglio e da S.E.R. Mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca.

La consistenza e la varietà dei fondi che l'Archivio di Stato possiede su questo illustre lucchese e sulla sua famiglia, anche per il vivo interessamento alla sua vicenda da parte del governo dell'antica Repubblica, ci hanno consentito di individuare oltre trenta documenti storici per il percorso espositivo.

A conclusione di questo lavoro possiamo ritenerci soddisfatti per avere contribuito in maniera significativa alla realizzazione di questo evento internazionale, di cui questo catalogo rappresenta il necessario complemento, e per aver raggiunto l'obiettivo di una rete di collaborazione e di dialogo con altre realtà culturali, che auspichiamo possa consentire alla ricerca di compiere sempre nuovi e consistenti passi avanti.

MARIA SABRINA LA PUSATA
Direttore dell'Archivio di Stato di Lucca

Ogni mostra, ogni convegno è un'occasione per la Biblioteca preziosa da tanti punti di vista: è un momento importante per istaurare e coltivare rapporti di collaborazione con altre istituzioni culturali cittadine, è un momento per approfondire attraverso lo "scavo" la conoscenza delle raccolte dell'Istituto, è un momento per coloro che a vario titolo sono coinvolti, per acquisire una modalità di lavoro che, salvaguardando le specifiche competenze e le diversità, concorra al raggiungimento di obiettivi finali comuni utili per la collettività.

Consapevole di questo ho accolto molto volentieri l'invito di S.E.R. Mons. Giulietti e della prof.ssa Olimpia Niglio a partecipare agli eventi che costituiscono nel loro insieme la mostra itinerante *Thesaurum fidei. Missionari Martiri e Cristiani nascosti in Giappone – Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo*.

La Biblioteca, ancora in grave sofferenza per carenza di personale, ha visto negli ultimi anni l'ingresso di alcuni giovani molto qualificati che pur avendo un'ottima formazione di base, devono conoscere questa realtà bibliotecaria; le biblioteche statali italiane, infatti, proprio per le diverse vicende della loro formazione, hanno tutte dei punti in comune, ma ciascuna ha le sue caratteristiche determinate dalla storia e dalla cultura locale, caratteristiche che devono essere conosciute per comprendere i meccanismi di formazione e conservazione delle raccolte e saper leggere i cataloghi.

La proposta della diocesi è stata accolta, così, come occasione per queste nuove " leve" per tuffarsi nei cataloghi, sviscerarne i segreti, discutere le "scoperte" e tendere tutti insieme ad un fine comune. La ricerca ha dato ottimi frutti: la Biblioteca, fedele custode delle memorie cittadine, non poteva non conservare notizie del domenicano fra' Angelo Orsucci, concittadino morto martire in Giappone. Tra i manoscritti ricordo le "Notizie genealogiche delle famiglie lucchesi" del Baroni e la documentazione relativa al convento di San Romano; tra le opere a stampa la biografia di fra' Angelo e le relazioni del martirio. Ad integrare e completare la documentazione, la Biblioteca ha ricevuto importanti prestiti: dalla Biblioteca Apostolica Vaticana il ms. Urb.lat.816.pt.2 contenente il Raggiuglio delle cose di Maluco Cina et Giappone mandato dal provinciale [dei gesuiti] dell'India al r. Padre generale della Compagnia di Giesù [Claudio Acquaviva] per lettere di Cocino dell'14 di gennaro 1587, e dalla Biblioteca annessa al Monumento Nazionale di Santa Scolastica alcune lettere dell'Archivio Colonna lì conservato.

Indispensabile è stata anche in questa occasione la sinergia che si è venuta a creare fra questa Biblioteca, l'Archivio di Stato, l'Archivio Storico Diocesano; sinergia che è ad un tempo la condizione che ha permesso la realizzazione di questa mostra e del catalogo che è sintesi del percorso fatto e punto di partenza per nuove, future ricerche.

MONICA MARIA ANGELI
Direttore Biblioteca Statale di Lucca



La vita del beato Angelo Orsucci (1573-1622), al secolo Michele, è un grande e mirabile viaggio, al tempo stesso, concreto, umano e spirituale. Avvolto da un profondo desiderio di annunciare la bellezza del Vangelo nell'incontro con nuovi popoli, Angelo parte da Lucca, sosta a Viterbo, Perugia, Roma, si imbarca per la Spagna giungendo a Valencia e, finalmente, dopo aver toccato il Messico, giunge nelle Filippine a da lì in Giappone, sua ultima destinazione. Il suo stesso nome è presagio del suo destino: 'Angelo' è annunciatore di buone e belle notizie, capace di offrirle e testimoniarle fino alla morte. Un annuncio, quello del beato Angelo, che può trovare una descrizione in un testo di san Paolo che sicuramente l'aveva affascinato: «L'amore di Cristo ci possiede; sapendo bene che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quanti vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto e risorto per tutti» (2Cor 5,14-15).

Il presente catalogo raccoglie parte della documentazione dell'avventura di questo religioso lucchese e del suo martirio avvenuto a Nagasaki il 10 settembre 1622. Si tratta di 'carte' che documentano la vicenda cristiana nelle Indie orientali tra la fine del Cinquecento e i primi anni del Seicento. Siamo così introdotti nei risvolti del primo annuncio del Vangelo nel Giappone di quei secoli. Siamo accompagnati nell'ambiente lucchese della famiglia Orsucci. Siamo guidati ad una più specifica conoscenza della crescita di fede del beato Angelo, alle vicende della sua prigionia e del suo martirio. Siamo condotti nelle vicende del riconoscimento della sua santità e nella memoria e nel culto che la Chiesa gli ha tributato nel tempo.

La documentazione proposta sollecita sicuramente il ricordo di questo testimone del Vangelo e insieme le vicende che lui stesso ha vissuto e intrecciato con persone e popoli diversi dai quali era affascinato al punto da confidare a suo padre in una lettera del 1602 scritta da Manila: «sembra che questi regni stiano fuori dal mondo, non di meno qua sta veramente il mondo e non là [in Europa]». Offre, altresì, materiale per avvicinare uno 'spaccato' della storia della Chiesa di Lucca, della stessa città e dei loro rapporti interni e, diciamo pure anacronisticamente, 'internazionali'.

La vicenda di Angelo Orsucci, però, e le testimonianze documentarie scoperte negli archivi della città e in altre istituzioni italiane possono sollecitare desideri e viaggi 'immaginali' capaci di coinvolgere e di sollecitare a rileggere la nostra odierna esperienza, la stessa vita della nostra Chiesa e della nostra città nella loro capacità e nella loro difficoltà ad incontrarsi con persone, popoli e culture 'altre' e 'diverse'.

Il desiderio del beato Angelo di uscire dal suo 'spazio' conosciuto e inoltrarsi, lui 'disarmato', per sentieri nuovi e inesplorati può essere di stimolo per alimentare i nostri stessi desideri fattivi e/o immaginali che ci sospingano, anche attraverso l'incontro con esperienze antiche, a entrare con rispetto e aperta curiosità in territori concreti e/o simbolici nuovi e inesplorati di cultura, di futuro, di umanità, di fede evangelica.

Come già avvenuto in altre occasioni, anche nella volontà di ricordare una figura tanto importante come quella di Angelo Orsucci, la nostra città vede le maggiori istituzioni culturali collaborare attivamente e confrontarsi su piani di lavoro diversi; allestire una mostra che vede contemporaneamente esposti documenti e opere appar-

tenenti all'Archivio di Stato, alla Biblioteca Statale e all'Archivio Storico Diocesano di Lucca fa comprendere come la cultura non abbia limiti e superi qualunque barriera, da quella puramente 'geografica' a quella linguistica e a quella religiosa: tra gli oggetti esposti figurano documenti e volumi in italiano, in latino, in giapponese, in spagnolo e provenienti da più realtà, tra cui l'Archivio Apostolico Vaticano, l'Archivio Storico della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli (*olim* de Propaganda Fide) e la Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica in Subiaco.

La mia gratitudine, quindi, va non solo a tutti i direttori di queste prestigiose istituzioni, ma anche ai funzionari e agli operatori che hanno fattivamente collaborato alla mostra e alla realizzazione di questo catalogo, in particolare alla professoressa Olimpia Niglio che ha coordinato l'intera iniziativa.

DON MARCELLO BRUNINI
Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca

“Japonia Ecclesia” e il cantiere delle missioni

Le prime descrizioni dell’arcipelago giapponese sono pervenute in Occidente attraverso *Il Milione* di Marco Polo (1254-1324) che per primo lo descrive come «... isola molto grande, le genti sono bianche, di bella maniera e belle; e la gente è idola, e non ricevono signoria da neuno, se no’ da loro medesimi ...», introducendo il termine *Zipangu* per indicare il Sol Levante. Precedenti testimonianze sulle terre d’Oriente si riferiscono al viaggio intrapreso dal frate minore Giovanni da Pian del Carpine (oggi Magione, in Umbria) che tra il 1239 e il 1245 si era spinto fino in Mongolia, su invito del papa Innocenzo IV. Il 13 ottobre del 1492 anche Cristoforo Colombo, nel suo diario di bordo, confermava l’intenzione di raggiungere l’isola di Cipangù (Giappone); intanto fino alla metà del XVI secolo nessuno aveva esplorato i confini del mondo “lì dove sorge il sole”. I primi europei a stabilire contatti con l’estremo oriente furono commercianti portoghesi che nel 1543 attraccarono sulle coste di Tane-gashima a sud della grande isola di Kyūshū presso le isole Ōsumi. Ai portoghesi seguirono poi gli Spagnoli che nel frattempo avevano già conquistato le isole Filippine.

Nel 1540 la Compagnia di Gesù, da poco costituita, tra i principali obiettivi aveva prefissato l’evangelizzazione del Giappone tanto che il primo cristiano a sbarcare a Kagoshima, oggi capoluogo dell’omonima prefettura sull’isola di Kyūshū, fu il gesuita Francesco Saverio, giunto il 15 agosto del 1549. Il papa Paolo III, al soglio pontificio dal 1534 al 1549, aveva assegnato proprio a Francesco Saverio e a Simone Rodriguez il compito di promuovere l’evangelizzazione in queste terre d’Oriente, ma fu il capitano Jorge Alvares, spagnolo, a fornire le prime importanti descrizioni del Giappone a Francesco Saverio. Nella *Documenta Indica* (1550-1553) del padre Nicolò Lancillotto, gesuita urbinate e tra i primi missionari italiani a seguire Saverio nelle Indie Orientali, si evidenziava già la difficoltà di convertire al cristianesimo gli abitanti di queste isole. Analizzando anche le lettere di Saverio ai confratelli emerge che la sua esperienza, contrariamente a quanto si è verificato in seguito, non fu del tutto negativa in merito alle conversioni dei giapponesi. Saverio parlava anche dei bonzi, monaci buddisti, che nei loro monasteri educavano i giovani alla lettura e alla scrittura, ma questi erano molto restii alla conversione al cristianesimo. Anche dopo la prematura morte di Saverio sull’isola di Sancian in Cina il 3 dicembre del 1552, i gesuiti continuarono la loro opera di evangelizzazione in Giappone, tessendo stretti rapporti diplomatici con le nobili famiglie dei *daimyō* (signori feudali), alcuni dei quali divennero seguaci cristiani. Fu questo l’inizio della “Japonia Ecclesia” come si legge in tanti documenti che si conservano presso l’Archivio Apostolico Vaticano. Interessante al riguardo il documento *Exuberans et indefessus* emanato da papa Pio IV nel 1562 con il quale concedeva la facoltà di dispensa nel caso di matrimonio di fedeli giapponesi che assumevano impegni come sacerdoti cristiani.

Un forte contributo alla causa del cristianesimo in Giappone fu sostenuta dal gesuita Alessandro Valignano (1539-1606) che durante il suo primo viaggio nel Sol Levante (1579-1582), con il documento *Il Cerimoniale*, aveva aperto ufficialmente il grande cantiere delle missioni della Compagnia di Gesù in Oriente. Lo stesso aveva promosso l'Ambasciata Tenshō (1582-1890), primo viaggio di quattro giovani nobili giapponesi cristiani presso la Santa Sede.

Intanto in questo difficile cammino del cantiere missionario erano particolarmente attivi gli ordini mendicanti e in particolare i francescani, i domenicani e gli agostiniani, che hanno avuto un ruolo fondamentale nella divulgazione del Vangelo. Già alla fine del XVI secolo diversi missionari italiani avevano intrapreso spedizioni oltreoceano e tra questi anche il domenicano lucchese Angelo Orsucci, nato l'8 maggio 1573, che dopo lunghe permanenze tra Messico e Filippine nell'agosto del 1618 era giunto a Nagasaki per soccorrere i suoi confratelli. Questi erano, infatti, perseguitati dalle oppressioni imposte ai cristiani a seguito dell'editto emanato da Toyotomi Hideyoshi il 24 luglio 1587 con il quale aveva messo al bando i missionari cristiani non gradendo più che questi diffondessero la loro "perniciosa dottrina". Intanto, nonostante i numerosi tentativi di dialogo intrapresi dai vari ordini religiosi presenti in Giappone, supportati dalle lettere che giungevano anche dalla Santa Sede, il martirio (attraverso crocefissioni e torture delle più cruenti) fu l'unica strada attraverso la quale i signori feudali giapponesi lapidaron le comunità in parte già convertite al cristianesimo. Ebbe da qui inizio il lungo cammino del "cristianesimo nascosto", che in parte continua tutt'oggi nonostante le proibizioni siano state abolite nel 1873 dall'imperatore Meiji. Nel 2018 il valore immateriale di questa straordinaria eredità religiosa è stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità.

Tra i missionari che persero la vita nel Grande Martirio di Genna a Nagasaki (10 settembre 1622) anche il lucchese Angelo Orsucci, beatificato nel luglio del 1867 durante il XVIII Centenario di San Pietro in Roma e le cui vicende sono dettagliatamente analizzate nel progetto internazionale "THESAURUM FIDEI. Missionari Martiri e Cristiani Nascosti in Giappone. 300 anni di eroica fedeltà a Cristo" promosso dall'Arcidiocesi di Lucca e strutturato in un convegno scientifico ed una mostra documentaria. Quest'ultima è articolata su 4 sedi espositive con il coinvolgimento di importanti istituzioni culturali della città di Lucca: Biblioteca Statale, Archivio di Stato e Archivio Storico Diocesano nonché la Chiesa di San Cristoforo sede di una mostra didattica sul "cristianesimo nascosto" in Giappone. La mostra documentaria è strutturata in 5 aree tematiche:

Missioni ed evangelizzazione cristiana in Giappone. La sezione è finalizzata a divulgare la storia delle missioni nelle Indie Orientali, i programmi di evangelizzazione, l'incontro tra Oriente e Occidente anche attraverso i primi dizionari e il significato del "cristianesimo nascosto" in Giappone tra la fine del XVI e tutto il XIX secolo. Questa sezione è impreziosita da documenti provenienti anche dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, dall'Archivio Storico di Propaganda Fide del Dicastero dell'Evangelizzazione, dalla Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, e dal Museo 26 Martiri di Nagasaki in Giappone.

Famiglie e contesto lucchese. I contenuti archivistici di questa unità espositiva descrivono le origini delle famiglie Orsucci Dalla Luna e Franciotti con interessanti dettagli araldici nonché riferimenti al convento domenicano

di San Romano in Lucca dove il giovane Angelo Orsucci, ancora adolescente, aveva intrapreso il suo cammino di religioso.

Angelo Orsucci e il martirio. I documenti archivistici selezionati consentono di approfondire la vita del domenicano missionario tra Messico, Filippine e Giappone nonché di conoscere importanti documenti custoditi a Lucca sulle memorie del martirio del 1622 a Nagasaki durante il quale Orsucci fu bruciato insieme ad altri confratelli.

La beatificazione di Angelo Orsucci. Questa sezione è interamente dedicata alla descrizione del lungo processo di beatificazione conclusosi con le celebrazioni del 7 luglio 1867 sotto il pontificato di Pio IX.

Culto e memoria di Angelo Orsucci. Quest'ultima unità espositiva è finalizzata a descrivere come la vita missionaria del Beato Angelo Orsucci sia stata recepita nella nostra Chiesa e come le sue vicissitudini siano state valorizzate presso la comunità lucchese nonché *extramoenia*.

Presso la chiesa di San Cristoforo è allestita una sezione didattica a sua volta organizzata in 6 sezioni tematiche:

- *La Prima Evangelizzazione in Giappone*, con un focus sui primi missionari spagnoli e portoghesi;
- *Il 1587: inizio delle persecuzioni*, con descrizioni inerenti gli editti contro il cristianesimo e i primi martiri missionari;
- *Il beato Angelo Orsucci, martire lucchese*, con documenti connessi le missioni e gli ultimi anni in Giappone prima del martirio del 10 settembre 1622;
- *La vita dei cristiani nascosti (1587-1889)*, con dettagli specifici sui “luoghi del silenzio” e la trasmissione della fede;
- *La memoria di un “caso”*, con immagini e documenti inerenti le testimonianze missionarie del XX secolo, le chiese cattoliche e la nomina a Patrimonio Mondiale dell’Umanità (2018);
- *Lucca-Nagasaki nella contemporaneità*, con dettagli sul dialogo culturale tra Lucca e Nagasaki, la delegazione diocesana del 2022 e le relazioni diplomatiche.

L’itineranza espositiva, tra le diverse sedi museali, consente di approfondire il significato e il ruolo delle missioni per l’evangelizzazione cristiana dei territori nonché di visitare tesori nascosti di interesse culturale e religioso del centro storico di Lucca.

LUCCA, MAGGIO 2023

✉ PAOLO GIULIETTI
OLIMPIA NIGLIO

INDICE

PRESENTAZIONI

- 7 S.E.R. MONS. PAOLO GIULIETTI, *Arcivescovo di Lucca*
8 MARIA SABRINA LA PUSATA, *Direttore dell'Archivio di Stato di Lucca*
9 MONICA MARIA ANGELI, *Direttore Biblioteca Statale di Lucca*
11 DON MARCELLO BRUNINI, *Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca*

- 13 PAOLO GIULIETTI – OLIMPIA NIGLIO
“Japonia Ecclesia” e il cantiere delle missioni

- 17 I. MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE CRISTIANA IN GIAPPONE
71 II. FAMIGLIE E CONTESTO LUCCHESE
101 III. ANGELO ORSUCCI E IL MARTIRIO
117 IV. LA BEATIFICAZIONE DI ANGELO ORSUCCI
163 V. CULTO E MEMORIA DI ANGELO ORSUCCI

- 200 Bibliografia

